



VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 7 DEL 31-01-2020 DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 per l'anno 2020.

L'anno duemilaventi il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 20:05, nella Sede Municipale, a seguito di regolare avviso, si è convocata la Giunta Comunale.

Presenti i Signori:

Cereghini Michele	SINDACO	Presente
VIDI LUCA	ASSESSORE	Presente
QUAGLI MARIA LINA	ASSESSORE	Presente
BINELLI DIEGO	ASSESSORE	Presente
BALLARDINI ALBERT	ASSESSORE	Presente
CORRADINI GIUSEPPE	ASSESSORE	Presente

ne risultano presenti n. 6 e assenti n. 0.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GESTIONE ASSOCIATA Signor/a BINELLI RAFFAELE.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il signor Cereghini Michele nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

premesse le formalità di legge, pone in trattazione l'argomento sopraindicato.

Considerato che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’art. 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione degli artt. 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

In attuazione della citata Legge n.190/2012, è stato emanato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* con il quale si è provveduto a riordinare in un unico corpo normativo la disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Le sopracitate disposizioni normative, a seguito dell’emanazione del D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, hanno subito un’ampia revisione volta a semplificare alcuni adempimenti e a meglio integrare il rapporto trasparenza – prevenzione della corruzione.

Nel corso dell’anno 2013 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n.72/2013, ha approvato il Piano nazionale anticorruzione (PNA) e sulla base delle indicazioni in esso contenute, ogni pubblica amministrazione ha provveduto ad adottare un proprio Piano anticorruzione.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia. In particolare la legge 190/2012 prevede:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

L’art. 1, commi 7 e 8 della legge 190/2012 testualmente recita: comma 7: *“L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all’organo di indirizzo e all’organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all’Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all’organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.”* comma 8 *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della*

corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”.

Ricordato che:

- con deliberazione giuntale n. 6 di data 28.01.2014 si è proceduto ad approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 con le relative tempistiche per la messa in atto delle azioni di prevenzione dei rischi con lo stesso individuati e che con successive deliberazioni lo stesso piano è stato aggiornato alle necessità emerse dall'applicazione dello stesso;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 76 di data 29.12.2017, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'atto di indirizzo per l'aggiornamento 2018-2020 del Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Pinzolo;
- con deliberazione giuntale n. 7 di data 31.01.2018 è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020 del Comune di Pinzolo;
- con deliberazione giuntale n. 12 di data 30.01.2019 è stato confermato, per l'anno 2019, il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 approvato con propria precedente deliberazione n. 07 di data 31.01.2018, aggiornato negli output rilevati ed in alcuni aspetti non essenziali concordati con i Responsabili delle Aree coinvolte nell'aggiornamento.

Con delibera n.1074 di data 21 novembre 2018, ANAC ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2018 al PNA 2016.

Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Anac ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le istruzioni fornite fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Il PNA 2019, approvato con delibera n.1064 di data 13 novembre 2019, infatti, contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso. L'obiettivo è quello di rendere disponibile uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. Le ragioni di fondo che hanno guidato la scelta del Consiglio sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quelle di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Dopo aver dedicato le prime pagine all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione, il nuovo PNA propone una utile riflessione di premessa sui “principi guida” cui occorre fare riferimento nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo:

- principi strategici, declinati in coinvolgimento dell'organo di indirizzo; cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio, che non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura; collaborazione tra amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio, che può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio;
- principi metodologici, in termini di prevalenza della sostanza sulla forma in modo da tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione; gradualità nelle diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza; selettività negli interventi, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo; integrazione di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione; miglioramento e apprendimento continuo;

- principi finalistici, quali l'effettività che eviti di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità; l'orizzonte del valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

Interessante annotazione è quella secondo cui, al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione, è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio delle misure, attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento, secondo le indicazioni di dettaglio contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, che diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Altra indicazione importante è quella di lavorare di più sulla configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti che a vario titolo intervengono nel processo legato alla strategia anticorruzione, sfida per la quale il PNA propone un utile riepilogo dei compiti e delle funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del PTPCT (RPCT, organi di indirizzo, titolari degli uffici di diretta collaborazione e degli incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti, stakeholders).

Il PNA 2019 si sofferma sulle misure relative all'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica per poi passare alla rotazione straordinaria, per la quale l'Anac ha adottato la delibera n. 215/2019, auspicando che sia dedicata una maggiore attenzione alla misura e rinnovando l'indicazione di monitorare con attenzione le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della misura al fine di dare concreta attuazione all'istituto.

Alla rotazione ordinaria è dedicato un approfondimento specifico nell'Allegato n. 2 al PNA 2019. Dopo aver riepilogato i vincoli oggettivi e soggettivi e aver ricordato la funzione fondamentale della formazione, il documento indica le misure alternative in caso di impossibilità della rotazione: rafforzare le misure di trasparenza anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria; prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio e/o meccanismi di condivisione delle fasi procedurali; attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto; programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità; prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti; realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

Per quanto riguarda i dirigenti o responsabili di servizio/ufficio, la rotazione ordinaria è opportuno venga programmata e sia prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali che devono essere chiari e oggettivi.

Il PNA poi insiste sulla adozione/aggiornamento del Codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione, in quanto rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita. Il Codice costituisce elemento complementare del PTPCT, per cui deve caratterizzarsi per un approccio concreto che consenta al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando modelli comportamentali per i vari casi e fornendo i riferimenti ai soggetti interni all'amministrazione per un confronto nei casi di dubbio circa il comportamento da seguire.

Vengono quindi proposte alcune utili riflessioni sul conflitto di interessi e sulle inconferibilità/incompatibilità degli incarichi, consigliando di prevedere già nel PTPCT adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese e di effettuare il

monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Relativamente agli incarichi extra istituzionali, il PNA raccomanda di dare evidenza nel PTPCT del regolamento adottato ai sensi dell'art. 53, comma 3-bis, D.Lgs. n. 165/2001, effettuare una rilevazione delle richieste più frequenti e definire chiaramente una procedura per la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione, valutare nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Circa il divieto di *pantouflage*, il PNA chiede che venga esteso anche ai titolari di incarichi esterni e applicato non solo al soggetto che ha firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento, assumendo una nozione di "soggetto privato" la più ampia possibile. Raccomanda di inserire nei PTPCT misure volte a prevenire tale fenomeno, quali apposite clausole negli atti di assunzione del personale, una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto, la previsione nei bandi di gara dell'obbligo per l'operatore economico di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Il PNA ricorda che il PTPCT deve contenere una sezione dedicata alla trasparenza, impostata come atto fondamentale, col quale sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Mette inoltre in rilievo il compito affidato agli OIV dal D.Lgs. n. 150/2009, ove istituiti, di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza: non di una mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» si tratta, ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato, se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

In particolare, ANAC si è lungamente soffermata sulla questione della "mappatura" dei processi", all'interno del più vasto capitolo dell'analisi del contesto interno. Le nuove indicazioni prevedono che la mappatura dei processi consista nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo finale di tale processo è che l'intera attività amministrativa svolta dall'ente venga gradualmente esaminata.

Vanno mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi, con l'opportuna osservazione che più procedimenti omogenei tra loro, possono confluire in un unico processo.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Sulla base dell'Allegato 1, del PNA 2019, le fasi della mappatura dei processi sono tre:

1. l'identificazione;
2. la descrizione;
3. la rappresentazione.

Sino alla approvazione del PNA 2019, le disposizioni in materia di mappatura dei processi erano contenute nell'Allegato 5, del PNA 2013 che l'ANAC, ora, invita a non più considerare come riferimento metodologico da seguire.

La mappatura dei processi, pertanto, deve essere realizzata applicando il principio di gradualità (ancora più valido nei comuni piccoli e medi), partendo dalle tre fasi, sopra elencate per giungere al seguente risultato:

- identificazione > Elenco dei processi > Elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività dell'ente;
- descrizione > Scheda di descrizione > Valuto solo alcuni processi > Valuto tutti i processi;
- rappresentazione > Tabella o diagramma dei processi > Valuto solo alcuni elementi descrittivi > Valuto tutti gli elementi descrittivi.

Nell'Allegato 1 al PNA 2019, l'ANAC suggerisce di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di:

- scegliere un approccio di tipo valutativo;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Le nuove indicazioni dell'ANAC, rendono, di fatto, superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano, per gli enti – soprattutto quelli di piccola e media dimensione – una complessa ed impegnativa attività di analisi approfondita e mirata che presuppone:

- una iniziale individuazione dei criteri di valutazione;
- una rilevazione dei dati;
- la formulazione di un giudizio per ogni processo “mappato”.

Senonchè, la versione definitiva del PNA 2019 e dei suoi allegati è stata fatta conoscere il 22 novembre 2019, quando il testo è stato pubblicato nel sito dell'ANAC. *In considerazione della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), non è stato possibile affrontare il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1 al PNA 2019. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023.*

Le criticità ai fini della prevenzione della corruzione e dell'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza nell'ambito di Comuni di piccole dimensioni (in ogni caso entro la soglia dei 5.000 abitanti) che qui si evidenziano, sono in primis di ordine organizzativo:

- impossibilità di individuare una struttura dedicata alla prevenzione della corruzione e all'attuazione delle misure in materia di trasparenza e mancanza di figure professionalizzate e formate adeguatamente per supportare l'attività di prevenzione della corruzione, di attuazione della trasparenza e dei controlli interni: l'organico dell'Area Amministrativa e Segreteria generale, quale struttura referente e di coordinamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è di ridotte dimensioni, è impegnata pressoché quasi esclusivamente nell'esercizio dell'attività ordinaria, è incaricata da PEG – Piano esecutivo di gestione, dell'esercizio in via temporanea e suppletiva di funzioni, compiti ed attività propri di altri Servizi e consta di profili professionali corrispondenti a contenuti lavorativi che richiedono

conoscenze teoriche di base, non certo del livello di specializzazione richiesto al fine di dare vita, attuare e monitorare un sistema efficace di prevenzione della corruzione;

- criticità relative alla figura del RPCT nell'assetto organizzativo del Comune di Pinzolo: si richiama quanto già puntualmente declinato nel PTPCT 2018-2020;

Ciò premesso e data la nuova impostazione di prevenzione della corruzione e di attuazione degli obblighi di trasparenza, come delineata nel PNA 2019 e fatta salva l'applicazione *della parte speciale del PNA 2016 Approfondimento I "Piccoli Comuni" e della parte speciale dell'Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV "Semplificazioni per Piccoli Comuni"* Semplificazioni per i Piccoli Comuni di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate. In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT.

Acclarato che nel corso dell'anno 2019 non sono emersi fatti corruttivi propriamente intesi o ipotesi di disfunzioni amministrative in qualche modo scaturenti da condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio, l'Amministrazione comunale intende confermare il PTPCT 2019 – 2021 anche con riguardo al triennio 2020 – 2022, avviando già a partire dall'anno corrente il processo di adeguamento al PNA 2019.

Il nuovo schema di PTPCT 2021-2023, adeguato al nuovo PNA 2019 secondo un principio di gradualità, potrà essere sottoposto all'organo di indirizzo per la formulazione di indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione delle misure di pubblicità e trasparenza.

Dato atto inoltre che, alla luce di quanto sopra e precisato altresì che nel mese di maggio 2020 è in programma il rinnovo degli Organi del Comune di Pinzolo, al fine di effettuare una mappatura dei processi adeguata, si è deciso di attivare un lavoro progressivo di analisi, verifica, e gestione del nuovo Piano che terminerà nel corso del 2020, convogliando poi i risultati nel PTPCT 2021/2023.

Visto l'Avviso del Comune di Pinzolo prot. 15713 dd.13.11.2019 per l'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 comprensivo del Programma per la trasparenza, pubblicato all'Albo comunale e sulla Home-page del sito web istituzionale del Comune di Pinzolo dal 13.11.2019 al 31.12.2019 che invitava *i cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle organizzazioni di categoria e organizzazioni sindacali operanti nel territorio del Comune di Pinzolo*, a presentare il proprio contributo con osservazioni o integrazioni *formulando osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione* e preso atto che nessun soggetto ha presentato osservazioni;

Vista la circolare del Consorzio dei Comuni Trentini dd. 05.12.2019, pervenuta in pari data sub prot. n. 16960;

Ricordato che la L. 06.11.2012 n. 190 all'art. 1 comma 8 dispone che: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione"*

Ritenuto, in considerazione della nuova metodologia introdotta con il PNA 2019 per la quale lo stesso PNA prevede un adeguamento entro gennaio 2021, dell'imminente tornata generale di elezioni comunali prevista per il 3 maggio p.v., nonché ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 e s.m., alla delibera ANAC n. 1074 dd. 21.11.2018 di aggiornamento 2018 al PNA ed in particolare al paragrafo 4. "Le nuove proposte di semplificazione" punto "Semplificazioni per l'adozione annuale al PTPCT" ed alla delibera ANAC n. 1064 dd. 13.11.2019 di approvazione del PNA 2019 ed in particolare al paragrafo 5 "Adozione annuale del PTPCT", di adottare l'aggiornamento 2020 al PTPCT confermando il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 07 dd. 31.01.2018;

Ritenuto, altresì, opportuno, pur confermando il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020, dettare alcuni obiettivi strategici a definizione di quelli stabiliti dal Consiglio Comunale e precisamente:

- a) garantire un maggior coinvolgimento dei soggetti sia interni che esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano;
- b) intensificare l'attività di informazione e formazione interna;
- c) messa a regime dei controlli già presenti all'interno dell'Ente;

Considerato che tale Piano sarà suscettibile, se del caso, di integrazioni, modifiche ed aggiornamenti secondo le tempistiche previste dalla legge e dal Piano stesso;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 183, comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, al fine del rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente;

Acquisito sulla proposta di deliberazione in oggetto il solo parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 185, comma 1 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2, dal Segretario comunale in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che non si rende necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

Visto che:

- con delibera del Consiglio Comunale n. 4 dd. 04.03.2019 è stato approvato il Bilancio di Previsione del Comune di Pinzolo 2019/2021 e relativi allegati.
- con delibera della Giunta Comunale n. 26 dd. 07.03.2019 avente per oggetto: Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2019-2021;
- Richiamata la delibera della Giunta Comunale n. 229 dd. 23.12.2019 avente per oggetto: "Linee operative per il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) in esercizio provvisorio 2020";
- Richiamata la delibera della Giunta Comunale n. 230 dd. 23.12.2019 avente per oggetto: "Delega competenze di cui al comma 2 lett. a) e b) art. 16 dello Statuto Comunale ai Funzionari individuati dal P.E.G. in esercizio provvisorio 2020;
- con delibera del Consiglio Comunale n. 43 dd. 30.07.2016 è stata approvata la convenzione per la gestione associata della funzione obbligatoria inerente "Segreteria generale, personale e organizzazione", approvata anche dai Comuni di Carisolo, Massimeno e Giustino e che è stata sottoscritta in data 08 agosto 2016, Rep. n. 808 Atti privati del Comune di Pinzolo.
- il Coordinamento permanente dei Sindaci nella seduta del 01 settembre 2016 con verbale n. 1/2016 ha approvato il 1° protocollo operativo di intesa per la gestione associata obbligatoria delle funzioni segretarie ai sensi dell'art. 9 bis della l.p. 3/2006 e ss.mm.i, ripartendo le funzioni direttive e segretarie dei Comuni associati.
- del progetto denominato "Progetto organizzativo", per la gestione associata dei Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno, comprensivo anche del Piano di miglioramento della spesa e la relativa convenzione rep. nr.1054 dd. 09.01.2019 per la gestione in forma associata obbligatoria di tutte le funzioni fondamentali, disciplinate dall'art. 9 bis della L.P. 3/2006, riguardanti le aree affari generali, finanziaria e tecnica.

- del Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento e il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali in data 08.11.2019 con cui è stato stabilito che in caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni trentini.
- con D.M. 13 dicembre 2019 è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 degli enti locali dal 31 dicembre 2019 al 31 marzo 2020.

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

Visto lo Statuto comunale;

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.;

Dopo ampia ed esauriente discussione, ad unanimità di voti favorevoli dei presenti, espressi in forma palese sia in ordine al contenuto della presente deliberazione che alla sua immediata eseguibilità.

D E L I B E R A

1. di confermare, per le motivazioni in premessa esposte e dato atto dell'assenza di eventi corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative, con riferimento all'anno 2020, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 del Comune di Pinzolo adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 07 dd. 31.01.2018, allegato alla stessa e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione;
2. di stabilire, per quanto meglio detto in premessa, i seguenti obiettivi strategici:
 - a) garantire un maggior coinvolgimento dei soggetti sia interni che esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del nuovo Piano 2021-2023;
 - b) intensificare l'attività di informazione e formazione interna;
 - c) implementazione dei controlli interni dell'Ente volti all'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo stessi.
3. di avviare già a partire dall'anno corrente il processo di adeguamento al PNA 2019, tenuto conto delle criticità organizzative ben rappresentate nella premessa che precede, precisando a tal fine che il nuovo schema di PTPCT 2021-2023, adeguato al nuovo PNA 2019 secondo un principio di gradualità, potrà essere sottoposto all'organo di indirizzo per la formulazione di indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione delle misure di pubblicità e trasparenza
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione.
5. di comunicare il Piano ai dipendenti comunali e alle strutture che fanno capo alle forme collaborative di gestione associata di funzioni e servizi.
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
7. di dichiarare, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2.

8. di evidenza, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/1992 e ss.mm., che avverso la presente deliberazione è ammessa opposizione alla Giunta Municipale, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con L.R. 3.05.2018 n. 2, nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 e giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex artt. 13 e 29 del D. Lgs. 02.07.2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dall'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm. ed allegati alla presente deliberazione.

Approvato e sottoscritto.

SINDACO

F.to Cereghini Michele

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

VICE SEGRETARIO GESTIONE ASSOCIATA

F.to BINELLI RAFFAELE

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.

Oggetto: Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 per l'anno 2020.

Tecnico-Amministrativa

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa";*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 31-01-20

Il Responsabile del servizio
F.to BINELLI RAFFAELE

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm.

Oggetto: Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 per l'anno 2020.

CONTABILE

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi dell'art. 185 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 parere Favorevole di regolarità contabile;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 31-01-20

Il Responsabile del servizio
F.to POVINELLI ELISA

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 7 del 31-01-2020

Oggetto: Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 per l'anno 2020.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo informatico per la prescritta pubblicazione di 10 giorni consecutivi con numero di registrazione all'albo pretorio 94.

COMUNE DI PINZOLO li 04-02-2020

IL VICE SEGRETARIO DELLA GESTIONE ASSOCIATA
BINELLI RAFFAELE

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 7 del 31-01-2020

Oggetto: Legge 06.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Conferma del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 per l'anno 2020.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo informatico del Comune, senza riportare nei dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 183 del C.E.L. approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e ss.mm..

Pinzolo, li 15-02-2020

F.TO IL VICE SEGRETARIO DELLA GESTIONE
ASSOCIATA
BINELLI RAFFAELE

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa
